

PRESENTAZIONI D'OPERE

AUTORI VARI, *La Sociologie en URSS*, Éditions du Progrès, Moscou 1966. Un volume di pp. 320.

Nel corso del VI Congresso mondiale di sociologia, svoltosi recentemente ad Evian, è stata presentata dai membri della delegazione russa la presente raccolta di saggi. Il volume è diviso in quattro sezioni; la prima è dedicata ai rapporti fra ideologia e sociologia, la seconda alla immagine dell'uomo in sociologia, la terza ai problemi sociologici delle relazioni internazionali e la quarta ai problemi metodologici ed alle ricerche sociologiche in URSS.

Fra gli scritti di questa ultima sezione ricordiamo quello di M. Jatchouk e di L. Kogan che affronta il tema dei mutamenti nella vita spirituale degli operai in URSS (è interessante notare che anche la delegazione bulgara ha presentato una analoga ricerca), quello di G. Stessarev dedicato alle modificazioni demografiche nella regione industriale di Gorki ed il loro ruolo sociale, ed infine lo scritto di A. Khartchev che mette in luce alcune tendenze dell'evoluzione della famiglia in URSS e nei paesi capitalisti.

Purtroppo in questa sede, di semplice presentazione, non è possibile addentrarsi nell'esame di alcuno di questi scritti, ma data anche la carenza di materiale sociologico proveniente d'oltre cortina ci riserviamo di dedicare ad essi quanto prima uno spazio adeguato in altra rubrica.

A.C.V.

AUTORI VARI, *Questioni di sociologia* (con Presentazione di F. Alberoni), La Scuola Editrice, Brescia 1966. Due volumi di pp. 781 e 797.

Ventiquattro sociologi italiani hanno collaborato a produrre questo manuale che intende prospettare al lettore italiano « in forma scientifica e organica tutti gli aspetti dell'indagine sociologica ». Nella Presentazione Francesco Alberoni indica il significato e gli scopi dell'opera: con l'allargamento dell'interesse per la sociologia a strati sempre più vasti del pubblico italiano — che segna l'accettazione della sociologia da parte della cultura italiana e il passaggio dall'epoca pionieristica ad una nuova fase — è maturata l'esigenza di fornire ai sempre più numerosi studenti e cittadini interessati al lavoro dei sociologi « un manuale che, senza rinunciare al livello scientifico, risponda ad una esigenza didattica e formativa ». Gli scopi vengono perseguiti attraverso un'opera che, unica nelle sue dimensioni, è frutto di un lavoro di mediazione del discorso sociologico da parte di sociologi italiani, e quindi meglio risponde a quelle esigenze.

Nel primo volume son trattati « con tecnica manualistica » i capitoli tradizionali della sociologia (precisamente: teoria sociologica, sociologia della conoscenza, dei fenomeni politici, economica, del diritto, della religione, del lavoro, dell'educazione, urbana, della famiglia, del comportamento collettivo): i saggi relativi costituiscono altrettante introduzioni ai diversi settori e forniscono le principali

informazioni storiche e sistematiche al riguardo.

Nel secondo volume vengono approfonditi argomenti particolari: oltre ai metodi di ricerca e di misurazione, si tratta di argomenti attuali o interessanti da un punto di vista operativo nel nostro paese (riguardano le forme elementari della società, la stratificazione e la mobilità, le classi, i conflitti e le élites; la pianificazione, lo sviluppo, l'organizzazione e il lavoro; i fenomeni e i mutamenti culturali, il tempo libero, la condizione giovanile e il comportamento deviante).

I due volumi costituiscono un tutto unitario e « corrispondono ad un duplice volto della nostra disciplina e alle stesse esigenze didattiche che vogliono una trattazione sistematica e degli approfondimenti particolari ». Naturalmente le esigenze sistematiche non impediscono di ricorrere anche nei primi saggi a quelle prospettive personali e a quell'autonomia di impostazione cui si prestano meglio gli argomenti del secondo volume: ciò corrisponde all'esigenza, cui deve soddisfare un « trattato » di sociologia, di presentare, nello stesso momento in cui presenta diversi temi, diverse prospettive teoriche. Sotto questo aspetto opere collettive come quella che presentiamo sembrano le sole in grado di prospettare « i problemi della sociologia ».

A. T.

BRIM O. G. - WHEELER S., *Socialization after Childhood: Two Essays*, J. Wiley and Sons, New York 1966. Un volume di pp. 116.

In questo lavoro sono riuniti due soli contributi, uniti solo dal tema comune che è quello che dà titolo al volume. I due autori infatti hanno tenuto conto dell'altro contributo solo al momento della delimitazione dell'oggetto da trattare nel

rispettivo lavoro e, marginalmente, nella definitiva stesura; inizialmente infatti i due *papers* furono presentati ad un seminario organizzato nel maggio 1963 dal Social Science Research Council Committee on Socialization and Social Structure sul tema della socializzazione in età adulta: solo posteriormente si pensò alla loro pubblicazione.

Nel primo articolo (il cui titolo è *Socialization through the Life Cycle*) O. G. Brim compie una rassegna dei problemi posti dal processo di socializzazione che avviene in età adulta, tentando un esame dei vari momenti e occasioni attraverso i quali tale processo può avere luogo più facilmente.

Tale esame, dopo aver passato in rassegna le cause più importanti del processo di socializzazione, arriva a concludere sui limiti della socializzazione in tale età, per finire con un discorso relativo ai casi di mancata socializzazione, considerati un potenziale inizio di casi di comportamento deviante.

Nel secondo articolo (dal titolo *The Structure of Formally Organized Socialization Settings*) S. Wheeler esamina alcuni casi particolari di socializzazione adulta e cioè quelli che hanno luogo all'interno delle grandi organizzazioni burocratiche, quali quelle scolastiche, delle prigioni, e degli ospedali psichiatrici. L'oggetto di questo breve lavoro è quindi quello di esaminare in che modo avvengono tali processi e quali ne sono i tratti peculiari.

Per una sia pure sommaria valutazione critica di questo volume non si deve dimenticare che i due contributi che lo compongono non possono dar luogo ad un contributo del tutto organico, ma quasi occasionale, dato dall'utile accostamento dei due contributi. Tenendo presente questo limite si può allora concludere circa una certa utilità e un certo interesse. Non si trascuri poi un secondo elemento di